

Gold Note Mediterraneo

Ho il piacere di iniziare la mia collaborazione con AUDIOREVIEW effettuando la prova del bel giradischi Mediterraneo dell'azienda italiana Gold Note, della quale ho avuto modo di apprezzare un geniale sistema di smorzamento per le valvole denominato Midas in catalogo da molto tempo.



Durante le visite ad importanti fiere dedicate all'audio ho spesso incontrato gli stand di questa azienda toscana e per qualche

tempo ho addirittura pensato si trattasse di un produttore straniero. Uno dei motivi di questo *misunderstanding* va attribuito al fatto che gran parte del materiale pubblicitario, della manualistica ed altra documentazione tecnica fornita è solo in inglese, il che lascia intendere come questo produttore sia rivolto principalmente al mercato estero, presso il quale ha effettivamente ottenuto lusinghieri riscontri, mentre ha limitato la presenza sul mercato interno a un ristretto numero di qualificatissimi rivenditori. E dire che c'è da essere orgogliosi del fatto che vi sia una azienda che da più di vent'anni produce esclusivamente in Italia una gamma di prodotti così ampia ed articolata: nel catalogo Gold Note troviamo infatti, oltre ai prodotti dedicati all'analogico di cui ci occupiamo in questa prova - dunque pre phono e giradischi con relativi bracci e testine -, una linea digitale comprendente lettori CD e DAC, una serie di amplificatori, diversi diffusori sia da stand che da pavimento, finanche una linea di accessori e cavi. Sotto il Logo Gold Note si trova quel che gli addetti al marketing definiscono *claim*, cioè quella breve frase che in forma esplicita o evocativa tende a sintetizzare la principale promessa fatta ai consumatori/clienti; ebbene, in questo caso si legge *The Renaissance of Technology*. Tirare in ballo il Rinascimento, specie per una azienda che ha sede a Firenze, città che di questo periodo artistico e

culturale è stata la culla, è scelta a dir poco impegnativa, motivata dalla volontà di coniugare in ogni prodotto tecnica e design per raggiungere un ideale artistico che, anche grazie all'uso della tecnologia più avanzata, sappia riferirsi e dialogare con l'idea di classicità.

Mediterraneo

Il giradischi protagonista della prova appartiene alla tipologia a telaio rigido, privo cioè di qualsivoglia sistema di sospensione in grado di contrastare la trasmissione di vibrazioni; ricordo che si è soliti suddividere i giradischi tra quelli a *telaio rigido* e quelli a *telaio flottante*. Il modello del giradischi ideale è stato ampiamente trattato sulle pagine di AR in un famoso articolo redatto dal fondatore di questa rivista, l'ing. Paolo Nuti, e pubblicato sul numero 29 del giugno 1984. In estrema sintesi qui basti ricordare che entrambe le soluzioni, telaio rigido e telaio flottante, puntano a proteggere il sistema dalle vibrazioni, sia di piccola che di grande entità. In linea di massima le strade più facilmente percorribili sono due: o si scaricano le microvibrazioni a terra o si isola il gruppo piatto/braccio mediante un sistema di sospensioni. La prima strada porta alle realizzazioni di sistemi a telaio rigido, la seconda a telaio flottante. Si tratta di una differenza di approccio sostanziale che porta

GOLD NOTE MEDITERRANEO + MACHIAVELLI GOLD Sistema giradischi analogico

Costruttore e distributore per l'Italia: Akamai Srl, Via della Gora 6, Montespertoli (FI). Tel. 0571 675005 www.goldnote.it

Prezzo: euro 5.850,00 incluso braccio B-5.1; testina Machiavelli Gold euro 2.750,00

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Giradischi Mediterraneo

Wow & Flutter: 0,02%. **Rumble:** -82 dB. **Velocità:** 33-1/3 e 45 rpm +/-0,1%. **Dimensioni (LxAxP):** 470x210x360 mm. **Peso:** 25 kg

Braccio B-5.1

Tipo: 9" cuscinetto a sfera. **Lunghezza effettiva/totale:** 223/315 mm. **Overhang:** 12 mm. **Massa dinamica effettiva:** 10 g. **VTF:** 0,176 N (18 g). **Regolazioni:** VTA, alzabraccio, antiskating. **Peso:** 350 g

Testina Machiavelli Gold

Tipo: MC ad alta uscita. **Tensione d'uscita:** 1,2 mV. **Risposta in frequenza:** 10-40.000 Hz. **Impedenza:** 80 ohm. **Carico consigliato:** 47 kohm. **Cedevolezza:** 10x10-6 cm/dyne. **Separazione canali:** >28 dB. **Peso di lettura:** 1,8-2,1 g. **Cantilever:** boro con diamante Line Contact 5x20 µm. **Note:** avvolgimenti in rame, magneti samario-cobalto. **Peso:** 10 g

a risultati differenti sia in termini di resa sonora, sia in termini economici giacché un telaio rigido sembrerebbe più semplice e meno costoso da realizzare (sappiamo però che il Mediterraneo costituisce una eccezione) rispetto ad uno flottante, non foss'altro per la complessità costruttiva. Ma com'è fatto un giradischi a telaio rigido? Tipicamente si tratta di un'unica base sulla quale sono montati piatto e braccio, che poggia su piedini (in genere tre) che, nella maggior parte dei casi, costituiscono una sospensione elastica essendo realizzati in materiale resiliente. Il motore è in genere fissato alla base ed è talvolta montato su supporti elastici (solitamente in gomma). Il sistema così composto risuona ad una frequenza molto bassa, ma per funzionare al meglio va posizionato su un piano dalla frequenza di risonanza ancora più bassa, quale un tavolino pesante e non molto rigido o altrimenti rigido ma vincolato ad un pavimento piuttosto flessibile. Questa tipologia di giradischi ha dalla sua una notevole facilità di installazione e permette di scaricare le vibrazioni endogene (e parzialmente quelle esogene) al piano di appoggio che se ben rigido e massivo può attenuarle in grande misura, di converso, lo lascia del tutto esposto alle eventuali vibrazioni presenti sulla base di appoggio. In termini di sonorità il telaio rigido è in genere assai dinamico, veloce e con una tendenza a proporre un suono aperto ma meno materico rispetto alla controparte a telaio flottante.

Il Mediterraneo si discosta dall'archetipo appena descritto per alcuni importanti dettagli. In primo luogo la base, peraltro elemento caratterizzante l'estetica

del giradischi, è costituita da una stratificazione di tre materiali diversi e precisamente, partendo dal basso, una lastra sagomata in legno massello di olivo a tavola intera da 60 mm di spessore, una lastra da 3 mm inox fissata in 18 punti sul legno ed infine un ultimo elemento in metacrilato nero da 20 mm, vincolato al legno tramite viti inox da 6 mm affogate nel plinto di massello. Al di là della connotazione estetica è chiaro l'intento di utilizzare materiali con diverse caratteristiche meccaniche al fine di ottenere un miglior controllo delle risonanze, unitamente ad una eccellente capacità di dissipazione delle vibrazioni. Vale la pena di spendere qualche parola in più sullo strato in legno: l'essenza scelta, l'olivo italiano, ha caratteristiche particolari quanto ad elasticità, resistenza ed alta densità. Ogni base è ottenuta da un singolo pezzo dalle cospicue dimensioni di 80 mm di spessore per 400 mm di profondità e 500 mm di larghezza; per poter essere sottoposto alle complesse lavorazioni di taglio e sagomatura è necessaria una lunga stagionatura che il costruttore indica in ben otto anni. Anche la conformazione delle curve è frutto di una complessa analisi indirizzata ad individuare una forma che, in termini di rigidità, equivale a quella di un parallelepipedo cinque volte più grande, almeno a quanto dichiarato dal costruttore che, nella letteratura di accompagnamento, non manca di far notare come le scelte sia di forma sia di selezione dei materiali tendano ad evocare un profondo radicamento ai valori simbolici di "terra" ed "aria", nonché all'area geografica di provenienza con il suo portato di capacità artigianali. L'interfaccia con la super-

ficie di appoggio è affidata a tre piedini di alluminio a punta regolabili in altezza, forniti di sottopunte in ottone. Il gruppo perno/cuscinetto deriva da quello montato sul modello Bellagio Reference ed è completamente incassato nel plinto superiore in acrilico per mantenere il piatto il più vicino possibile alla struttura del giradischi (3 mm). Il perno è realizzato in acciaio temprato in olio, successivamente rettificato e lucidato; da notare che è diviso in due sezioni delle quali quella superiore, mediante un sistema a vite, va a stringere il piatto sul cuscinetto stesso, aumentando di molto la rigidità dell'insieme. Il cuscinetto è in bronzo lucidato con una tolleranza di 1/100 mm. Per il piatto la Gold Note ha scelto il Sustarin, un materiale basato su un polimero termoplastico, caratterizzato da notevole rigidità e al contempo acusticamente inerte; lo spessore è di 45 mm e la sua massa contribuisce a regolarizzare la velocità di rotazione, mentre le sue caratteristiche meccaniche garantiscono un abbattimento dei fenomeni di feedback acustico. Sopra al piatto è collocato un tappetino in gel e, a concludere l'insieme, troviamo un clamp metallico privo di filettatura e non particolarmente pesante. Per quanto riguarda il motore, il Mediterraneo monta una unità sincrona a 12 volt controllata elettronicamente (*Pulse Width Modulator*) da una scheda posta all'interno del plinto, al fine di ottimizzarne la coppia ed annullarne le vibrazioni. La trasmissione del moto è affidata ad una cinghia in gomma che lavora direttamente sul bordo esterno del piatto e su una puleggia calettata sull'asse del motore. L'alimentazione è fornita da un'unità esterna con forma e di-



Il giradischi è fornito con braccio Gold Note B-5.1. Una foto esprime più di tante parole, soprattutto in merito all'eleganza del design.



Da questa inquadratura si può apprezzare il sistema di trascinamento a cinghia che muove il piatto dal bordo esterno.

mensioni simili a quelle di un caricabatterie da telefono cellulare. La selezione della velocità di rotazione (33 e 45 giri/minuto) avviene mediante dei piccoli pulsanti posti nell'angolo anteriore sinistro che servono anche da interruttori di accensione e spegnimento e ad effettuare la regolazione fine della velocità di rotazione.

Il Mediterraneo semplifica le operazioni di setup visto che arriva con il braccio ed il fonorivelatore già montati, riducendo così l'assemblaggio a poche e semplici attività che chiunque può portare a termine con la certezza di avere il giradischi perfettamente a punto. Il braccio fornito in dotazione è il modello B5.1 con canna in alluminio e dotato di cuscinetti di precisione realizzati da GRW-Germany su specifiche Gold Note, impernati tramite perni filettati in acciaio inox regolabili manualmente, mentre il movimento orizzontale è guidato da due cuscinetti a microsferi direttamente inseriti nel perno principale. La lunghezza effettiva è di 223 mm, la massa 10 g e l'overhang di 12 mm. L'antiskating è con il classico sistema filo, un po' macchinoso da installare ma senz'altro efficace, mentre ho potuto apprezzare la presenza di meccanismi di regolazione sia del VTA sia dell'azimuth. Per quanto concerne la scelta della testina ho optato, scegliendo nel catalogo Gold Note, per il modello Machiavelli Gold, un fonorivela-

tore MC ad alta uscita (1 mV di uscita - 80 ohm d'impedenza). Anche in questo caso si tratta di un raffinato prodotto progettato e realizzato interamente dall'azienda toscana; lo caratterizzano un cantilever in boro, garanzia di una eccellente rigidità, sul quale è meccanicamente fissato un diamante con taglio Line Contact. La cedevolezza dichiarata è di 10x10⁻⁶ cm/dyne, mentre la massa è pari a 10 g e pertanto può essere considerata una testina piuttosto versatile in tema di accoppiamento con altri bracci. Da segnalare ancora le bobine in rame ed i magneti in samario-cobalto.

Un'ultima annotazione la voglio fare a riguardo della bella cappa parapolvere in materiale trasparente fornita in dotazione: normalmente questo tipo di accessorio, la cui utilità è fuori discussione, è fissato alla base del piatto in modo tale che la sua asportazione sia operazione da eseguire in pochi attimi, questo in considerazione del fatto che molti preferiscono ascoltare il giradischi privo della cappa, reputandola foriera di un potenziale peggioramento prestazionale, visto che potrebbe risuonare e scaricare le vibrazioni sul telaio (ma al contempo rappresenta una barriera alle onde sonore incidenti sul giradischi). Sul Mediterraneo invece la cappa è fissata tramite dadi il che, pur non impedendone lo smontaggio, sottolinea che il progettista ha ritenuto la

sua presenza non pregiudizievole al fine dell'ottenimento delle massime prestazioni. Da rilevare che la cappa, interferendo con il contrappeso può impedire la completa corsa del braccio allorché la testina si trova sul solco più interno del disco, dunque quando l'incisione è terminata; forse non è un problema ma per evitarlo basta bilanciare i due contrappesi in modo da far rientrare quello più esterno.

Ascolto

Il giradischi Mediterraneo è stato inserito nel mio impianto di riferimento costituito dal preamplificatore linea Lamm L 2 Reference, dai finali Lamm 1.2 Reference e dai diffusori Serblin Kt ma Proscenium. Come preamplificatore phono ho utilizzato alternativamente un Hanss Acoustics PA-30 ed un Bakoon EQA-11R alimentato a batterie; tutto il cablaggio è della Neutral Cable serie Fascino e Reference.

La prima cosa della quale mi sono reso conto, complice un settaggio del guadagno che ha determinato un volume d'ascolto iniziale sin troppo elevato, è la straordinaria insensibilità di questo giradischi alle vibrazioni, superiore a quella del mio giradischi di riferimento che è a telaio flottante. Tale insensibilità si ma-



Quando la puntina raggiunge il solco più interno del disco, il contrappeso del braccio si avvicina alla parete laterale della cappa; per evitare il contatto è opportuno bilanciare i due contrappesi in modo da portare quello esterno il più lontano possibile dall'estremità.



La testina Machiavelli Gold è di tipo moving coil ad alta uscita.

nifesta non solo nei confronti delle vibrazioni trasmesse via aria, ma anche per quelle dovute a sollecitazioni meccaniche sul pavimento: in parole povere, anche mettendosi a saltare dinanzi al giradischi (attività peraltro improbabile durante una normale seduta di ascolto) non sono riuscito a far uscire la testina dal solco. Bella prova!

L'impronta sonora del Mediterraneo è caratterizzata da una notevole velocità e dalla capacità di estrarre ogni dettaglio - in ciò rispettando le peculiarità dei sistemi a telaio rigido - unita ad una certa dose di matericità che conferisce all'insieme autorevolezza con ogni programma musicale. Anche nei passaggi più delicati non si ha la sensazione di percepire un suono eccessivamente etereo, al contrario l'impressione di corpo e solidità accompagna l'ascolto, senza tuttavia rendere mai grossolana la riproduzione. La riproduzione di "Skagerrak", del trio jazz guidato dal pianista svedese Martin Tingvall, mette in risalto la velocità e l'articolazione in gamma bassa di questo giradischi capace di restituire con immediatezza e brio le evoluzioni ritmiche del bassista cubano Omar Rodriguez Calvo

e del batterista tedesco Jürgen Spiegel, rispettando al contempo i virtuosismi tecnici e la timbrica del pianoforte del titolare. Restando in territorio jazz, ma con sapori completamente diversi, l'ascolto effettuato con il Mediterraneo della bella edizione in vinile di "301", lavoro postumo dell'Esbjörn Svensson Trio del 2012, ha permesso di apprezzare al meglio l'apertura spettrale e mistica di "Behind the Stars" e le som-

messe e rarefatte melodie di "The Left Lane", grazie ad una riproduzione del contrabbasso profonda ed immanente, unita alla stratificazione del suono del pianoforte e dei piccoli ma significativi contributi elettronici. In queste tracce le note del pianoforte sono tenute per un tempo piuttosto lungo ed in tali frangenti il Mediterraneo se la cava senza alcuna esitazione mostrando una intonazione certa e priva di tentennamenti. Passando al test, sempre significativo delle voci, femminili in questo caso, ho potuto godere di una ottima prestazione con il disco di Cassandra Wilson "Belly of the sun", in particolare sulla traccia "Shelter from the Storm" (rivisitazione di un classico di Bob Dylan) nella quale, oltre alla voce a tratti cavernosa ed a tratti dolce delle cantante, si possono distinguere e chiaramente apprezzare le diversità timbriche dei due diversi tipi di chitarre acustiche utilizzate, assieme ad un basso senza tasti che si muove in sottofondo. L'ascolto del primo tempo della Nona Sinfonia di Mahler, nell'interpretazione di C.M. Giulini con la Chicago Symphony Orchestra (D.G. ristampa Speakers Corner da D.G. 2707097), met-

te in risalto le ottime doti dinamiche, sia micro che macro, di questo giradischi e la sua capacità di offrire una ricostruzione spaziale coerente e, soprattutto, stabile. L'immagine infatti è ben dimensionata sui tre assi e, seppur non così grande come ho avuto modo di sperimentare con altri front-end analogici, sempre correttamente proporzionata. Nell'ultimo movimento, dove i suoni diventano diradati e gli accadimenti drammatici quasi assenti, la dialettica suono/silenzio la fa da padrone ed è qui che si può apprezzare la capacità del giradischi Mediterraneo di rispettare in completo silenzio questa complessa pagina orchestrale. Un ultimo giro (tra quelli dei quali vi riferisco, perché per fortuna il Gold Note Mediterraneo è rimasto nella mia sala per quasi un mese e, nonostante il terribile caldo di questo agosto, mi ha accompagnato in lunghe sedute di ascolto) riguarda la musica antica e precisamente "Die Sinfonien Für Streicher" di Carl Philipp Emanuel Bach nell'interpretazione di Trevor Pinnock (Archiv), dove tornano le considerazioni fatte in apertura riguardo la capacità di fornire corpo e sostanza anche ad un programma musicale che, su altri giradischi, mi è capitato di sentire in modo troppo aspro ed asciutto, restituendo al meglio le sonorità degli strumenti antichi qui utilizzati.

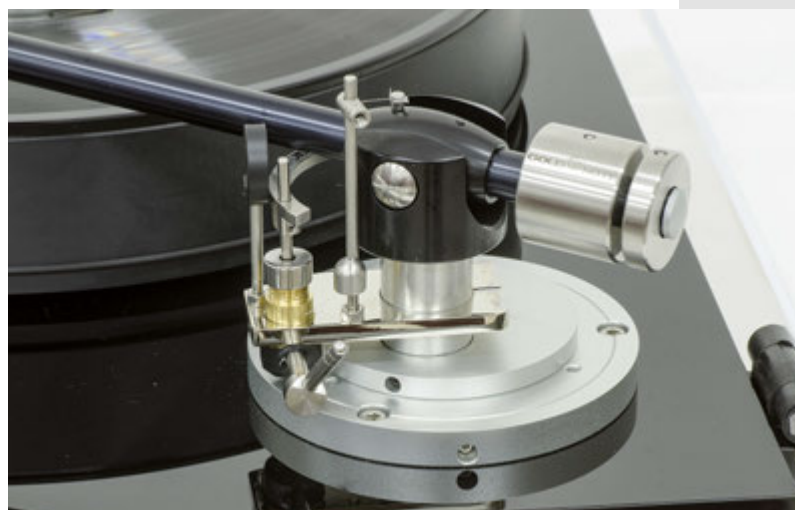
Conclusioni

Al termine di questa prova non posso che dirmi molto soddisfatto di questo giradischi: bellezza e sapienza costruttiva si coniugano in un prodotto capace di appagare il desiderio degli appassionati di ascoltare (o di tornare ad ascoltare) i dischi in vinile. Il tutto offerto in un package di semplice installazione e ad un prezzo, tutto sommato, non esorbitante. Direi che c'è da essere contenti che un prodotto del genere sia costruito in Italia.

Giulio Salvioni



Il cavo di collegamento a corredo è terminato, lato giradischi, con un connettore DIN a 5 pin, da inserire sul fondo in corrispondenza del braccio.



Il braccio consente varie regolazioni, incluso antiskate, VTA, azimuth e doppio contrappeso per la forza di appoggio.

CONCLUSIONS

At the end of the Mediterraneo long experience I can surely say that I'm extremely satisfied of it.

Beauty and engineering quality are combined to make a kind of turntable can answer to the desire of enthusiasts to listen very well to music as much to be pleased of such beautiful piece of art to play vinyl.

Besides, all of that is offered in a pre-installed package very easy to set-up and even pretty affordable, especially considering that is really a product mindmade and handmade in Florence, Tuscany, Italy.



Il giradischi è fornito con braccio Gold Note B-5.1. Una foto esprime più di tante parole, soprattutto in merito all'eleganza del design.